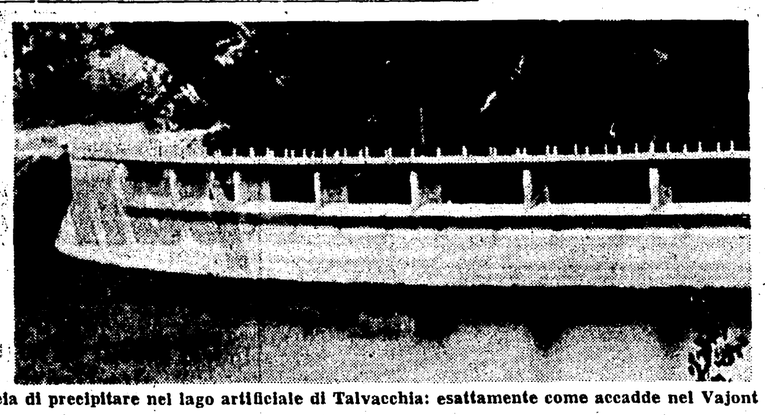
Allarme nella Vallata del Tronto: il Genio civile ha consigliato l'immediato abbandono di Vignatico, il primo paese minacciato



Una frana di vaste proporzioni, di cui la foto a sinistra mostra un particolare, minaccia di precipitare nel lago artificiale di Talvacchia: esattamente come accadde nel Vajont

Enorme frana muove verso un lago artificiale

Nostro servizio — LAGO DI TALVACCHIA, 16

Una grande frana rischia di precipitare nel lago artificiale di Talvacchia e di inghiottire le case di una frazione, quella di Vignatico (Teramo). La frana si è messa in movimento verso i primi di questo mese. Allo stato iniziale interessa una enorme massa di 5 mila metri cubi di pietre e terriccio. Agli abitanti della frazione di Vignatico i funzionari del Genio Civile di Teramo hanno consigliato l'immediato abbandono delle loro abitazioni. Questa, sino a ieri, la situazione. Il lago artificiale di Talvacchia, posto al confine tra le Marche e l'Abruzzo, è stato creato dalla Unes (ora Enel) imbrigliando, con la erezione di una diga alta 75 metri circa, le acque del torrente Castellano, affluente di destra del fiume Tronto. L'invaso contiene 16 milioni di metri cubi di acqua. I lavori per l'impianto — che è entrato in funzione quest'anno — furono iniziati nel 1952. Dopo lo sbarramento, a circa 600 metri dal livello del mare, il torrente Castellano scende sino ad Ascoli Piceno, ubicata a 15 chilometri di distanza, per finire nel Tronto.

La notizia della frana ha messo in allarme le popolazioni della vallata del Tronto ed in modo particolare quelle residenti sulle sponde del Castellano. In rappresentanza di quest'ultime, una folta delegazione si è recata presso gli uffici dei cronisti ascolani. Temono che la frana di Vignatico cadendo nel lago provochi con la sua forza d'urto e il suo volume una pressione tale da spaccare la diga o perlomeno da proiettare fuori dell'invaso una cascata di acqua. Temono, insomma, per le loro vite e per i loro beni. Il terribile ricordo del Vajont è cocente. Ed i fatti di qui, sia pur su scala ridotta, hanno una analogia impressionante con quelli che precedettero la tragedia del Vajont.

Siamo stati sul luogo della frana. Ci siamo arrampicati sino a Vignatico, una squallida e piccola frazione del Comune di Valle Castellana. La strada per arrivarci la stavano costruendo proprio in questi giorni. Una parte della carreggiata che gli operai hanno tracciato scavando nella roccia è stata travolta dallo smottamento. In prossimità di Vignatico abbiamo visto il fronte della frana. Non siamo dei tecnici e possiamo riportare solo delle impressioni. Prima dei grossi massi, poi un susseguirsi irregolare di alte balze di terriccio: sembrano onde di un mare in tempesta. Ad un certo punto si apre di fronte ai nostri occhi una lunga fenditura nella roccia. E' larga qualche metro e profonda quattro o cinque. Dentro c'è un albero sradicato. Pare che una gigantesca mano si sia accanita a scardinare questa parte del monte come se fosse un giocattolo. Sotto si vede il lago. Verde e tranquillo.

Entriamo a Vignatico attraverso un ripido e sdrucciolevole sentiero. Vediamo due bimbe. Una di esse gioca facendo l'altalena sotto un gracile pergolato; l'altra batte un mestolo sopra un secchio di alluminio trasformato così in tamburo. Più in là ci sono delle donne che lavano panni alla fontana pubblica. « Siete venuti a vedere la frana? » — ci chiedono.

Ci dicono della sera in cui la frana si mosse. Pioveva. Hanno paura. Qui è come stare sulla coperta di una nave che affonda. I tecnici del Genio Civile hanno suggerito lo sgombero. « Ma santiddio dove andiamo? » — ci fanno le donne allargando le braccia. Sono famiglie radicate a questa terra che per loro è il pane. Qui hanno i loro piccoli allevamenti di animali da cortile e di pecore. Qui, sulle groppe del monte, i loro campi. Gli uomini sono tutti a lavorare nelle colture. Più tardi ne incontriamo due. Il più anziano abita più sotto, vicino ad una bottega di generi alimentari. « Avete visto? — ci dice. Ed il pericolo non è solo qui. Se la frana va giù e la diga non regge? L'acqua travolgerebbe tutto nella vallata ». L'uomo è decisamente pessimista. Ma in questi casi è meglio essere pessimisti che ottimisti.

Vogliamo parlare con il sindaco. Con un telefono a manovella riusciamo, dopo numerosi tentativi andati a vuoto, a metterci in contatto con gli uffici del comune di Val Castellana. Sembra che il sindaco si trovi nel suo ufficio. Ma è un malinteso. Infatti, quando siamo sotto, sulla riva dell'invaso ove abbiamo lasciato l'auto, una donna con le mani ad imbuto da un'altura ci grida qualcosa. Evidentemente hanno telefonato dal Comune. Dai richiami della donna percepiamo solo un nome: Monte San Vito. E' il paese del sindaco.

Troviamo il primo cittadino di Valle Castellana nella sua abitazione. Ci accoglie cordialmente, ci mostra una prima relazione del Genio Civile di Teramo sulla frana. Dice che lui ha fatto tutto il possibile e che continuerà a farlo. Ci riferisce che sono andati a Talvacchia anche quelli del Genio Civile di Ascoli P. per rendersi conto dei pericoli effettivi che corre la vallata caso mai la frana precipitasse nel lago. Riportiamo a fianco un ampio stralcio della conversazione.

Dunque, dopo i primi movimenti della frana ci sono stati vari sopralluoghi. Sono venuti varie volte i tecnici del Genio Civile di Teramo e quelli del Genio Civile di Ascoli Piceno. Sono venuti i carabinieri. Anzi, una pattuglia di carabinieri guidata da un capitano ci ha preceduti di poco nella nostra visita a Vignatico. Una premura del tutto comprensibile e plausibile quella dimostrata dagli uffici pubblici.

Ora, però, è venuto il momento dell'intervento, delle opere che si reputano necessarie, delle misure per salvaguardare la pubblica incolumità. Siamo già alla stagione delle piogge. Fra poco su questi contrafforti appenninici nevicherà. « Bisogna correre ai ripari »: proprio come dice il sindaco di Valle Castellana. Si tratta di un'operazione urgente.

Non diciamo queste cose per soffiare sull'allarmismo. Ed è ben lungi da noi l'idea di creare una psicosi sull'onda della tragedia del Vajont.

I tecnici dicono che sul lago di Talvacchia non c'è pericolo imminente. Bene. Questo, però, non esclude l'esigenza di mettere in atto tutte quelle misure che la precauzione impone e che la scienza geologica prescrive.

Walter Montanari

La frazione di Vignatico

Il sindaco di Valle Castellana: correre subito ai ripari

Nostro servizio

LAGO DI TALVACCHIA, 16

Ritornando da Vignatico e percorrendo strade più adatte ai muli che a moderni mezzi di comunicazione, abbiamo raggiunto Monte San Vito, il paese ove abita il sindaco di Valle Castellana per conoscere se e quali provvedimenti sono stati presi per neutralizzare i pericoli che lo smottamento fa pesare su cose e persone.

Il sindaco, che aveva appena terminato il suo lavoro di insegnante elementare, ci ha ricevuto nella sua abitazione. Ci dice che la notte in cui la frana si mosse « pioveva a più non posso ed era estremamente difficoltoso raggiungere la zona ». Ci riuscirono i Carabinieri.

« Da parte mia il giorno successivo — riferisce il sindaco — ho avvertito subito il Genio Civile e la Prefettura di Teramo. E non è stato il mio unico sollecito. Comunque, sono venuti a Vignatico, a più riprese vari tecnici soprattutto per studiare se la frana sia più o meno consolidabile ».

« Ho anche suggerito ai funzionari — continua il sindaco — di esaminare attentamente gli studi geologici che la Unes dovrebbe aver certamente fatto all'inizio della costruzione della diga ».

« Io — conclude il sindaco — ho fatto tutto quanto era in mio potere e continuerò a farlo sinchè non ci sarà assoluta sicurezza ».

Durante la conversazione abbiamo appreso che oltre ai sopralluoghi effettuati dai tecnici del Genio Civile di Teramo, se ne sono aggiunti altri da parte di quelli del Genio Civile di Ascoli Piceno. Questi ultimi nella loro terza visita erano insieme all'ingegnere capo del loro ufficio. Abbiamo mostrato a questo punto una certa perplessità (la frana, infatti, è in territorio di Teramo). Che cosa temono?, abbiamo chiesto. « Penso che temano per la diga, — ci ha risposto il sindaco — ed il torrente Castellana scende proprio in territorio ascolano ».

Ma ci sono pericoli immediati? « Il lato del monte in questione è composto da materie franose. Infatti, già nel 1930 nello stesso lato si registrò una frana che interessò la frazione di Collegrato. Comunque, i tecnici escludono un pericolo immediato. Tuttavia — afferma il sindaco — bisogna correre subito ai ripari e prendere tutte le precauzioni possibili, prima che sia troppo tardi ».

Antonio Presepi

ELEGANZA
QUALITA'
PRATICITA'
Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori

Antonio Gioffreda
FIRENZE
VIALE ARIOSTO, 3 — TEL. 22.64.41/2
1800 tipi di LAMPADARI
dall'antico al moderno, dall'economico al superlusso
Materiale da installazione - Frigoriferi
Elettrodomestici - Cucine - Lavatrici
DI FRONTE AI MAGAZZINI PARCHEGGIO

Consultate il MAGO e la SIBILLA
di ANCONA - Diplomati chiromanti di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e REGINA GRIECO
Essi vi predicono scientificamente il vostro destino, amori, interessi, malattie
Ancona, C.so C. Alberto 121

DITTA
LIDIO BALLERI
Corso Amedeo, 89 — LIVORNO — Telefono 24.029
DOVETE ACQUISTARE UNA LAVATRICE?
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLA
DITTA BALLERI
Nella vasta gamma troverete
CANDY - CASTOR - COSTRUTTA
IGNIS - EMERSON - C. G. E.
RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE
BALLERI la Ditta di fiducia

AUTOSCUOLA MASACCIO
TUTTE LE PATENTI COMPRESA « E » PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 — FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

Salco
impermeabili
idrostop
terital-cotone
65% 35%
"SCALA D'ORO"

CASA DI CURA «SALUS»
SIENA - VIA PIETRO MASCAGNI, 46
Tel. 4225*
» 42553 con ricerca automatica
» 42554
Convenzionata con tutte le Mutue per le seguenti specialità CHIRURGIA - OSTETRICIA - GINECOLOGIA ORTOPEDIA - OTORINOLARINGOIATRIA - PEDIATRIA — Camere di I classe con bagno e televisore.
Ampio giardino - Bar interno

AVVISI SANITARI
Dott. W PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 92, t. 22830
Tel abitazione 23758
Ore 9-12, 16-18.30 - Festivi 10-12
Aut Pref Ancona 13-4-1946

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Già Ass. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord. Univers. Bari
Ancona: C. Mazzini 148 - T 22188
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut. Pref. Ancona 18-4-1946)

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12 Tutti i pomeriggi ore 15-30-18 - Tel: amb 28.348; abit. 23.414.
(Aut Pref Ancona N 11798)

tedeschi
via buontalenti, 45 - LIVORNO - tel. 22.627 - via grande, 11-13
...e per te, sempre, sia felice la vita.
tutto per il bambino
CARROZZINE - LETTINI
PASSEGGINI - SEGGIOLINI
CREAZIONI e BOX per NEONATI

CITTA' di PRATO
Radio - Televisione
PREZZI IMBATTIBILI
Rasoi
Lucidatrici
Transistor
CITTÀ DI PRATO - Via S. Trinita 31-33
Lavatrici
Cucine
Giradischi
Frigoriferi